

# CONOSCI IL TUO COMUNE...

Domani potrebbe essere il tuo turno!!!

**IL BILANCIO COMUNALE RACCONTATO AI NOSTRI RAGAZZI**



Comune di Corinaldo





# CHE COS'È IL COMUNE?

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

In Italia ci sono circa 8.100 Comuni: alcuni sono piccolissimi e altri molto grandi.

Il più piccolo è Pedesina, in provincia di Sondrio, abitato attualmente da 34 persone; il più grande, sia come territorio sia per la popolazione residente, è Roma, la capitale.

Nella Costituzione Italiana i Comuni hanno acquisito col tempo un ruolo importante ed oggi, come recita l'articolo 114 della Carta Costituzionale, i Comuni costituiscono, assieme alle Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato, la Repubblica Italiana.



I Comuni sono enti autonomi, in quanto hanno proprie competenze, un proprio statuto e sono garantiti e tutelati dalla Costituzione.

## **Da che cosa è costituito un Comune?**

Affinché vi sia un Comune (oltre ad una legge che ne preveda l'esistenza), occorre che via siano:

- un territorio, nel quale il Comune stesso esercita le proprie funzioni;
- una popolazione residente in quel territorio, formata dai "cittadini" di quel Comune;
- uno Statuto, che è una sorta di "piccola costituzione" del Comune;
- le istituzioni democratiche comunali (Sindaco, Consiglio e Giunta Comunale);
- la struttura amministrativa e organizzativa (gli uffici e le società comunali);
- i servizi e le funzioni comunali, erogati in favore dei cittadini.

**Abbiamo dunque capito che il Comune non è il Palazzo Municipale.**

**E' qualcosa di più importante e profondo**

**Le istituzioni esistono perché esiste una comunità e non viceversa.**



**IL COMUNE SIAMO NOI**

# Funzioni del Consiglio Comunale, della Giunta e del Sindaco

Il **Sindaco** è eletto dai cittadini residenti nel Comune che hanno compiuto 18 anni.

E' il capo dell'amministrazione della città e la rappresenta. Per farsi aiutare, dato che le cose da fare sono tante, nomina degli aiutanti di sua fiducia: un Vicesindaco e gli Assessori, ognuno con precise competenze.

Il **Vicesindaco** sostituisce il Sindaco in caso di sua assenza e poi è anche Assessore.

Tutti gli **Assessori** e il Vicesindaco compongono la Giunta che collabora con il Sindaco per realizzare il programma promesso ai cittadini per farsi eleggere. Propone anche al Consiglio comunale idee e progetti per la città. Il Consiglio poi li dovrà votare favorevolmente se gli piacciono o bocciare se non li trova interessanti.

Il **Consiglio comunale** è l'organo che decide cosa fare e verifica che tutto sia fatto bene. E' composto dal Sindaco e dai Consiglieri Comunali di vari partiti politici (anche gli assessori sono consiglieri comunali).

Il Consiglio Comunale determina l'indirizzo amministrativo politico del Comune e ne controlla l'attuazione adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge. I Consiglieri comunali, eletti dai cittadini, rappresentano l'intera comunità ed esercitano la loro funzione senza vincolo di mandato. Infatti possono decidere di uscire dal partito politico di origine e di passare ad un altro o di costituire un gruppo senza bandiere.

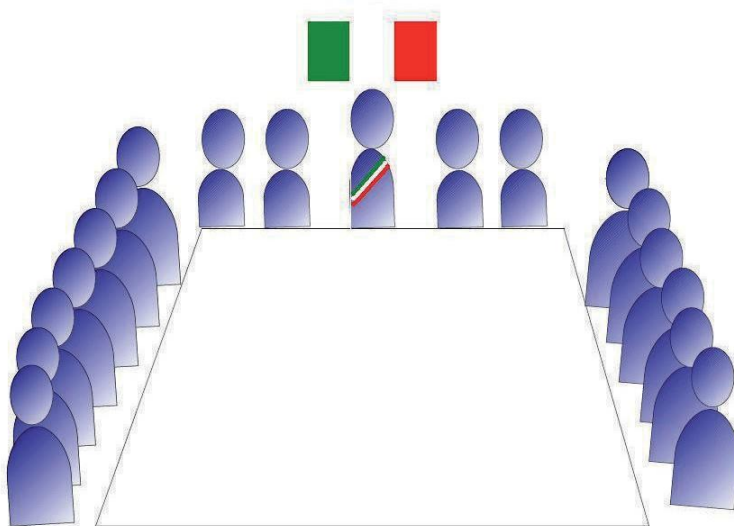
Il Consiglio comunale con il Sindaco decide un indirizzo politico e i tecnici del comune lo mettono in pratica. Ad esempio il consiglio decide che la mensa scolastica si paga in base al numero di pasti consumati dai bambini. I tecnici dovranno quindi preparare il sistema

per rilevare le presenze, fare i conteggi dei pasti consumati e mandare a casa dei bambini i bollettini da pagare, poi si occuperanno di vedere chi ha pagato e chi no e di recuperare i soldi di chi si è dimenticato di pagare.

Ogni Consigliere può esercitare il potere di iniziativa e presentare al Consiglio le sue idee e proposte affinché vengano votate. Può anche presentare interrogazioni, interpellanza che sono domande che fa ai tecnici del comune o agli Assessori per chiedere informazioni, spiegazioni, pareri.

I Consiglieri sono divisi in Gruppi consiliari in base al partito di appartenenza. I consiglieri dei Gruppi che hanno sostenuto il sindaco eletto si chiamano maggioranza e sono più numerosi rispetto ai Consiglieri di minoranza che sostenevano sindaci che hanno perso la competizione elettorale, una vera propria gara di voti. Chi ne ottiene di più vince e governa con il Sindaco la città. Gli altri controllano che il Sindaco e la maggioranza facciano il loro dovere.

Tutti i consiglieri partecipano alle commissioni, delle riunioni dove si preparano le proposte che poi verranno discusse in consiglio per essere votate. Le commissioni sono divise per argomenti.



## Le risorse del Comune ... dove prende i soldi?



Per fare in modo che un Comune funzioni, è necessario che ci siano risorse che consentano lo svolgimento di tutte le attività e di tutte le funzioni comunali. Vi siete mai chiesti da dove arrivino e come vengano gestiti i soldi e i mezzi che servono, ad esempio, per costruire e mantenere gli edifici scolastici, le attrezzature sportive, i parchi, le piste ciclabili; oppure per acquistare i banchi e le sedie per la scuola; e ancora: per asfaltare le strade e sistemare i marciapiedi, per raccogliere e smaltire i rifiuti, per pulire le strade, per organizzare manifestazioni culturali e gestire la biblioteca, per aiutare le persone in condizioni svantaggiate (anziani, diversamente abili etc.), per pagare gli stipendi ai dipendenti pubblici, che a loro volta si occupano delle attività e dei compiti sopra elencati?

Proviamo a immaginare che il Comune disponga di un suo “salvadanaio”, all’interno del quale vengono accantonate le risorse per svolgere i compiti che spettano al Comune.

Vedremo adesso chi e come decide quanto, quando e dove spendere queste risorse e da dove provengono queste risorse che entrano nel salvadanaio del Comune.

Si tratta di scelte importanti non sempre facili e che richiedono attenzione, competenza e soprattutto onestà, perché le risorse sono di tutti e servono a tutti.



## Chi decide come devono essere utilizzati i soldi del comune?



Un bellissimo esempio di democrazia sarebbe quello di far decidere a tutti gli abitanti che risiedono nel Comune (proprio come succedeva nell'antica Grecia)



**ma questo è proprio impossibile.**

Per sopperire all'impossibilità di prendere decisioni con la partecipazione di tutti i cittadini, si ricorre invece alla "democrazia rappresentativa": i cittadini eleggono i propri rappresentanti, cui assegnano il compito di curare i propri interessi, assumendo le decisioni necessarie e realizzando quanto si sono impegnati a fare prima delle elezioni.

Nei Comuni, ogni cinque anni, si tengono le elezioni amministrative: i cittadini sono chiamati alle urne per eleggere direttamente i propri rappresentanti nel Consiglio Comunale e il proprio Sindaco.

Le persone che si candidano ad essere elette come Sindaco o come Consigliere Comunale fanno parte di un gruppo o di una lista politica, che ha un proprio programma amministrativo.

Nel programma i candidati illustrano ai cittadini cosa intendono fare per la città nel caso fossero eletti.

Il programma amministrativo è quindi una lista di iniziative e di attività da svolgersi nell'arco della durata del mandato (stabilita dalla legge in 5 anni).

Ogni anno il programma amministrativo viene meglio precisato e descritto con uno strumento chiamato BILANCIO.

Con il bilancio il Sindaco e la sua Giunta (composta da un numero variabile di Assessori che collaborano con il Sindaco e sono espressione della lista o del gruppo politico che ha vinto le elezioni) propongono al Consiglio Comunale i propri intendimenti per l'anno cui si riferisce il bilancio e per i due anni successivi, indicando anche i mezzi e le risorse necessarie per realizzare quanto previsto.

Non dobbiamo dimenticare che, nel Consiglio Comunale, sono presenti i rappresentanti delle liste e dei gruppi che non hanno vinto le elezioni.

Essi formano la cosiddetta "opposizione", cui spetta il compito di controllare l'azione del Sindaco e della sua maggioranza, collaborando ove lo ritengano necessario e presentando proposte alternative.

## Cos'è il Bilancio del Comune?



Il bilancio è un documento programmatico e contabile; esso serve soprattutto per quantificare il denaro in entrata e il denaro in uscita, ma non è solo un elenco di numeri: accanto alle cifre c'è la descrizione di come questi soldi vengono utilizzati o di come vengono incassati.

**Il Bilancio si distingue in:**

**Bilancio di previsione:** contiene la programmazione dell'attività del Comune relativamente ad un anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre. Con esso si quantifica ciò che si prevede di spendere e di incassare durante l'anno. Questo bilancio deve essere approvato normalmente entro l'inizio dell'anno solare di riferimento ed è accompagnato da numerosi allegati.

**Bilancio Consuntivo (o rendiconto):** in esso sono riportate le entrate e le spese che si sono effettivamente verificate nell'arco dell'anno solare.

A seconda di come è andata la gestione, il Comune potrà avere un “avanzo di amministrazione”, o un “disavanzo di amministrazione”. Durante l’esercizio finanziario il bilancio viene “gestito” e si attuano i provvedimenti necessari per realizzare le entrate previste e per effettuare le spese preventivate. Occorre prestare attenzione al fatto che il bilancio sia sempre in equilibrio, e, nel caso ci fossero segnali di squilibrio, il Consiglio Comunale deve provvedere a riportare il bilancio in equilibrio. Nel corso della gestione il bilancio può subire variazioni (ad es. se vi sono necessità di maggiori spese o si recuperano maggiori entrate, ecc.) L’importante è che sia rispettato sempre il pareggio di bilancio.



## Come “nasce” il Bilancio di Previsione?



La responsabilità (politica) del bilancio di previsione è della Giunta Comunale (organo collegiale composto dal Sindaco e dagli Assessori). E', infatti, la Giunta a stabilirne i contenuti sulla base del programma amministrativo della maggioranza consiliare.

La Giunta decide quanto spendere per determinati servizi e/o interventi da realizzare; decide come distribuire le risorse finanziarie tra le varie attività/Assessorati del Comune (quanto utilizzare per i servizi sociali, quanto per il “diritto allo studio”, quanto per gli eventi culturali e sportivi, quanto per aggiustare le strade, etc.).

La Giunta stabilisce quanti soldi prevede di introitare nelle casse comunali e come questi dovranno essere spesi a beneficio della collettività.

Per la redazione del bilancio sono indispensabili il supporto e l'aiuto dei dipendenti comunali, in particolare del servizio Finanziario (o ufficio Ragioneria).

Ai vari uffici del Comune spetta poi il compito di realizzare il programma amministrativo della Giunta.

Il Bilancio di previsione è definito dalla Giunta, ma per essere attuato in concreto deve essere approvato (o come si dice in maniera più strettamente tecnica, “deliberato”) dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta (deve cioè essere approvata dalla metà più uno dei Consiglieri Comunali). L’approvazione del Bilancio è di sola competenza del Consiglio Comunale.

Se il Bilancio di previsione non ottiene i voti della maggioranza consigliere entro il termine previsto per legge, viene avviata la procedura di scioglimento del Consiglio Comunale: questo significa che i cittadini dovranno tornare alle urne per votare nuovamente il proprio Sindaco e i propri rappresentanti nel Consiglio Comunale.

Vi è poi un ulteriore ed indispensabile passo affinché il Bilancio di Previsione possa diventare operativo: è infatti necessario acquisire il parere, obbligatorio, dell’organo di revisione economico-finanziaria.

Questo organo è composto da professionisti con specifiche competenze in materia, in grado di controllare che la documentazione di bilancio sia corretta, che le cifre elencate siano “attendibili”, che ci sia equilibrio tra entrate previste e spese programmate. Insomma deve controllare che non ci siano irregolarità.



## Come si redige il Bilancio?

La redazione del bilancio deve seguire determinati principi generali che sono fissati per legge.

L'art. 97 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione." Il principio del "buon andamento" della Pubblica Amministrazione (e quindi anche dei Comuni) ha un carattere generale e richiama la necessità che le risorse pubbliche (i soldi dei cittadini) siano amministrate in modo efficiente ed efficace, ossia impiegandole al meglio per fornire servizi adeguati alle esigenze e alle aspettative della comunità.

Nel Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali (T.U.E.L.) approvato con il decreto Legislativo n. 267/2000 sono elencate le regole per la redazione del bilancio:

Quelle più importanti sono queste:

### **Principio della annualità**

Le entrate e le spese registrate nel bilancio di previsione sono riferite ad un anno che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Talvolta però i progetti, e di conseguenza i relativi investimenti, ricoprono un arco temporale superiore ad un anno. E' il caso ad esempio della costruzione di una scuola, che in genere non può essere realizzata in un solo anno. In questo caso gli impegni di capitale sono distribuiti nel periodo di realizzazione e il bilancio annuale contempla solo la parte economica di competenza. Ecco perché, in conseguenza di casi come quello appena citato, la legge prevede che il Comune rediga contestualmente un bilancio triennale, in cui il primo anno è la copia del bilancio dell'esercizio in corso e i restanti anni rappresentano i bilanci di massima dei due anni seguenti.

Pur qualificato meno precisamente negli anni successivi al primo, il bilancio triennale è lo strumento che permette di controllare, nel futuro, le ricadute economiche che si avranno dalle scelte politiche approvate nel bilancio annuale e tali da imporre fin d'ora i necessari correttivi.

### **Principio del pareggio del bilancio**

Il totale delle entrate finanziarie deve essere uguale al totale delle spese: il termine “bilancio” deriva proprio da questo. Non può accadere, per esempio, che un Comune preveda per l’anno successivo di spendere “100” e incassare “10”. Significherebbe che non può pagare i servizi che eroga e gli interventi che realizza (in tal caso si verificherebbe il dissesto finanziario).

### **Principio della veridicità ed attendibilità**

Tutte le cifre iscritte nel bilancio di previsione, devono essere realistiche, attendibili, ossia corrispondere a quanto si presume effettivamente di “incassare” e a quanto di “spendere”.

Non si possono, ad esempio, registrare delle entrate false con lo scopo di bilanciare perfettamente le spese presunte e quindi di raggiungere il pareggio.





# Come è composto il Bilancio?



## Le Entrate

Se torniamo all'immagine del bilancio del Comune come un grande salvadanaio che appartiene a tutti i cittadini, possiamo pensare che in questo salvadanaio ogni famiglia metta una certa cifra, che va ad accumularsi a quella delle altre famiglie.

Ecco alcuni esempi di come i soldi dei cittadini arrivano nel "salvadanaio" del Comune.

## Imposte

IMU = Imposta Municipale Unica

E' un'imposta che grava sugli immobili (fabbricati e aree fabbricabili) ed è dovuta da chi li possiede. Il gettito è destinato interamente al Comune ed è il Comune a stabilirne le aliquote dell'imposta.

Sull' "abitazione principale", cioè quella in cui si abita, l'IMU, dal 2008, non è più dovuta dai cittadini.

## Tasse

TARI = tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Questa tassa la deve pagare chiunque occupi o detenga locali o

aree scoperte in cui è reso il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Anche in questo caso il gettito è destinato interamente al Comune ed è il Comune a stabilire le tariffe.

L'importo da pagare è calcolato in base alla superficie (metri quadri) dei locali occupati e dal numero delle persone che vi abitano o dal tipo di attività che si esercita.

## **Tariffe**

Ci sono poi altre entrate, che sono rapportate al “costo” dei servizi pubblici effettivamente utilizzati dai cittadini, come per esempio il servizio della mensa e del trasporto scolastico, il soggiorno climatico, le mense, etc.

Si tratta di entrate finanziarie che arrivano nelle casse comunali nel momento in cui i cittadini usufruiscono di quel determinato servizio.

Un'altra fonte di entrata è quella relativa al pagamento delle multe per infrazioni al Codice della Strada.

## **Altri Tipi di entrate**

Nel salvadanaio, però, non entrano solo i soldi dei cittadini. Questo perché tali risorse non basterebbero, a meno di richiedere ai cittadini una cifra altissima a titolo di imposte, tasse e tariffe.

Ecco allora che una parte importante dei soldi che entrano nel “salvadanaio” comunale proviene dai trasferimenti dello Stato, della Regione o della Provincia.

I trasferimenti dello Stato sono quei soldi che lo stato stesso “distribuisce” a tutti i Comuni d'Italia sulla base di determinati criteri e in proporzione alla popolazione del Comune.

## **Le uscite**

I soldi del “salvadanaio” comunale, come abbiamo detto, sono utilizzati dal Comune per svolgere attività e servizi in favore dei cittadini e per realizzare nuove opere ed interventi a beneficio della collettività. Le uscite finanziarie rappresentano le voci di spesa del Bilancio.

Il principale destinatario dei servizi erogati dal Comune è la collettività intera, costituita da tutti coloro che risiedono sul territorio comunale, che vi lavorano, che vi abitano (anziani, adulti, bambini,

famiglie in generale), le associazioni, gli enti e le imprese che svolgono la propria attività sul territorio comunale.

Leggendo il Bilancio del Comune è possibile capire come e a quale scopo sono destinati i soldi dei cittadini.

Alcune spese, come gli stipendi per il personale e le utenze (illuminazione pubblica, acque, riscaldamento degli edifici pubblici) sono fisse e continuative.

Ci sono poi attività, servizi, iniziative del Comune che vanno a beneficio dell'intera cittadinanza e di cui usufruiscono un po' tutti. Ad esempio: sistemazione delle strade e dei marciapiedi, realizzazione di aree verdi e piste ciclabili, illuminazione delle strade, servizio di vigilanza e controllo del territorio (Polizia Locale), raccolta e smaltimento dei rifiuti, servizio bibliotecario, manifestazioni culturali (concerti, mostre etc.) servizio anagrafe e molto altro ancora.

Altri servizi, invece, riguardano solo alcune fasce di popolazione o alcune categorie di persone e, spesso, sono servizi erogati "su domanda".

Per fare un esempio, pensiamo al servizio di mensa scolastica o al trasporto scolastico. Questi due servizi sono erogati dal Comune a tutti coloro che, iscrivendosi al servizio, fanno richiesta di usufruirne, pagando la relativa tariffa.

Inoltre ci sono i contributi economici, che vengono erogati a persone bisognose e in difficoltà (in base a determinati criteri) oppure ad enti e associazioni che promuovono eventi ed iniziative nel territorio comunale.



# IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE

## **Assessore**

Membro della Giunta comunale. Gli Assessori comunali sono di nomina fiduciaria del Sindaco.

Nel comune di Corinaldo gli Assessorati sono:

- **Bilancio e Attività Produttive** (Rosanna Porfiri)
- **Lavori Pubblici** (Vinicio Franceschetti)
- **Scuola, Pari opportunità, politiche giovanili** (Giorgia Fabri)
- **Sociale, Famiglia e Innovazione** (Mauro Montesi)
- **Turismo e Agricoltura** (Matteo Principi, Sindaco)

## **Atti del Comune**

Sono quei documenti (atti scritti) con cui Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale esercitano le proprie funzioni.

In particolare si distinguono in:

### **Ordinanze**

Disposizioni adottate dal Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni, con le quali si impongono ad uno o più soggetti, ma anche all'intera cittadinanza, divieti o comandi per motivi di interesse pubblico o di pubblica sicurezza. Devono essere redatte per iscritto e comunicate ai diretti destinatari (tranne quando l'ordinanza si rivolge all'intera città: in questo caso si utilizzano altri canali di comunicazione: manifesti, sito internet, stampa locale, periodico comunale etc.).

Un esempio di ordinanza del Sindaco è quella in cui si dispone che in estate, in determinate fasce orarie, non si possano bagnare gli orti o i giardini privati.

### **Delibere**

Le delibere costituiscono dei particolari atti amministrativi caratterizzati dal fatto di essere adottati da organi collegiali (Giunta composta dal Sindaco e dagli Assessori, Consiglio Comunale). Esistono quindi delibere di Giunta e delibere di Consiglio Comunale.

Le delibere di Giunta e di Consiglio Comunale vengono adottate secondo un procedimento così costituito:

1 **Convocazione** dell'organo collegiale

2 **Seduta**: per la validità delle sedute è richiesta la presenza di un

“quorum”, ossia di un numero minimo di componenti affinché le decisioni assunte durante la seduta siano valide;

- 3 **Discussione:** la discussione viene avviata una volta accertata la presenza del numero legale dei componenti (numero minimo previsto dal regolamento);
- 4 **Votazione e approvazione:** una delibera, per essere approvata, deve ottenere la maggioranza assoluta dei votanti (la metà più uno), salvo diversa previsione di legge;
- 5 **Verbalizzazione e pubblicazione:** il verbale della seduta è il documento in cui vengono registrati il numero dei presenti, i punti principali della discussione, il numero dei voti favorevoli e contrari rispetto alla proposta in discussione, le modalità di svolgimento della votazione. La conclusione di tutto il procedimento di adozione di una delibera prevede, per legge, la pubblicazione, ossia l'affissione all'Albo Pretorio (una sorta di “bacheca comunale”), della copia integrale dell'atto per 15 giorni consecutivi. La legge stabilisce le materie di esclusiva competenza del Consiglio Comunale e quindi oggetto delle delibere di Consiglio. Tra queste, come si è sottolineato in precedenza, l'approvazione dei documenti di bilancio.

La Giunta delibera su materie che non sono di esclusiva competenza del Consiglio Comunale (ad esempio: l'organizzazione e il regolamento degli Uffici Comunali, l'organizzazione di manifestazioni, eventi ecc.)

### **Determine**

Sono gli atti di gestione attraverso i quali si sviluppa l'attività amministrativa. Con l'atto chiamato “determina” il Dirigente o Responsabile di ciascuna area o settore della struttura organizzativa del Comune stabilisce, nel rispetto del programma amministrativo e degli indirizzi che gli vengono assegnati dalla Giunta e dal Consiglio:

- **cosa fare** (ad esempio: una manifestazione “x” da svolgersi nei giorni

... e nel luogo...);

- **come farlo** (se con mezzi e risorse umane proprie, oppure rivolgendosi a società o ditte specializzate esterne al Comune);

- **quanti soldi** “impegnare”: bisogna cioè prevedere con esattezza quanto verrà speso, così da poter “mettere da parte” in bilancio quella certa cifra, riservandola al pagamento delle spese necessarie alla

realizzazione della manifestazione “x”;

- su che **voce di bilancio** imputare questa somma di denaro: il bilancio di previsione è suddiviso per funzioni e servizi, corrispondenti alle “attività” del Comune.

Queste voci di bilancio sono assegnate in “gestione” ai Dirigenti o Responsabili delle varie aree o settori comunali.

Facciamo un esempio concreto:

- ipotizziamo che il Responsabile del Settore Cultura abbia a disposizione una somma annua di 100 per gli eventi culturali.
- La Giunta delibera, con un proprio atto, le iniziative estive, prevedendo di spendere una somma di 30, individuando le attività e gli eventi che intende realizzare.
- Con la propria determinazione d’impegno di spesa il Dirigente/Responsabile di quel settore “blocca”, sulla somma complessiva di 100 che ha a disposizione, le somme necessarie per il programma approvato dalla Giunta, ad esempio 10 per l’evento “A”, 20 per l’evento “B”, 10 per l’evento “C”.
- E’ come se i soldi fossero messi dentro dei cassetti: quando il Comune dovrà pagare le spese di quelle manifestazioni, dovranno essere utilizzati i soldi messi nel cassetto per l’evento “A”, “B” e “C”, e non quelli messi in altri cassetti, perché destinati ad altre spese.
- Ogni determina che comporta una spesa (uscita) è sottoposta al controllo dell’ufficio ragioneria del comune, che dovrà verificare che la somma messa nel “cassetto” sia disponibile nel bilancio.

Tornando all’esempio di prima, il Responsabile del settore Cultura non potrà accantonare, per gli eventi previsti, una somma di 110, avendone a disposizione solo 100. In questo caso il Responsabile della ragioneria dovrà bloccare l’atto di impegno e chiedere al collega di modificarlo, riducendo la spesa.



Comune di Corinaldo

**CO**  **INALDO**  
CITTÀ PALCOSCENICO  
LO SPETTACOLO DI OGNI GIORNO